



## FORMAT WORKSHOP UNESCO

# attiva\_mente per UNESCO

Associazione Terra di San Marco  
Comune di Bergamo  
Ordine degli Architetti

**workshop**/immaginare insieme azioni a sostegno dell'iscrizione delle mura a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

### URBAN CENTER

**25 maggio 2015**

**dalle 9.30 alle 16.30**

Conservazione/Tutor Renato Ferlinghetti  
Valorizzazione/Tutor Carlo Salone

**tavola rotonda**/racconto alla città delle azioni a sostegno dell'iscrizione delle mura a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

### TAVOLA ROTONDA

**27 maggio 2015**

**Porta San'Agostino**

**dalle 15.00**

**SALUTI:**

**ALESSANDRA FERRARI**

**INTERVENGONO:**

**MARCO VALLE**

**CARLO SALONE**

**RENATO FERLINGHETTI**

**NADIA GHISALBERTI**

**FRANCESCO VALESINI**

**LEYLA CIAGA'**

**STEFANO ZENONI**

**Conferenza stampa/**

**SALA CUTULI**

**8 maggio 2015**

**dalle 11.00**



## attiva\_mente per UNESCO

### Associazione Terra di San Marco, Comune di Bergamo, Ordine degli Architetti

Workshop per immaginare insieme azioni a sostegno dell'iscrizione delle mura venete a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

- sviluppo di scenari;
- mappatura degli stakeholders
- organizzazione locale;

Fasi preparatorie workshop:

Individuazione e coinvolgimento di un gruppo ristretto di partecipanti per lo più tecnici ed esperti o semplicemente interessati al tema trattato.

La finalità delle giornate sarà di elaborare scenari ipotetici tenendo conto di due principali dimensioni relative a **“come”** saranno strutturate e proposte le azioni locali e su **“chi”** dovrà occuparsene.

Identificare gli attori chiave che prenderanno parte al workshop, all'interno di quattro categorie: **amministratori/politici; tecnici/esperti; settore economico; società civile.**

Il workshop durerà una giornata ed è coordinato da uno specifico team di facilitazione.

Si articolerà in due fasi:

- elaborazione di visioni future;
- sviluppo di idee e azioni.

Nella prima fase, a ciascuna delle quattro categorie di attori partecipanti è chiesto di sviluppare visioni relative ad un futuro possibile da qui a dieci anni.

Nella fase plenaria di discussione ci si confronta sugli scenari avanzati dalle diverse categorie e si individuano i temi più significativi su cui concentrare l'attenzione nel corso della seconda fase. A questo punto si individuano due gruppi tematici (Conservazione e Valorizzazione) a composizione mista tra le diverse categorie di attori che elaboreranno idee e possibili modalità di realizzazione da presentare nella sessione plenaria di chiusura del workshop.

Attori chiave:

#### Valorizzazione/tutor Carlo Salone

1. Comune di Bergamo
2. Associazione per Città alta e i colli
3. Teatro Tascabile di Bergamo
4. Bergamo TUA
5. Comunità delle Botteghe
6. Conservatorio
7. Cooperativa Città Alta
8. Contemporary locus
9. Ateneo Scienze e Arte di Bergamo
10. Consorzio Orti Bergamo
11. Musei Storico/Fondazione Bergamo della storia
12. Museo di Scienze Naturali

13. Orto botanico
14. Distretto del commercio.
15. Istituto scolastico Liceo Paolo Sarpi
16. Terre di San Marco
17. Università degli Studi di Bergamo
18. Istituto Diocesano
19. MIA
20. SITI
21. Bergamo Smart City
22. Gamec
23. Bergamo Running
24. Unione industriale
25. Ordine degli Architetti
26. Scuola Accademia Carrara (Componente Studentesca)
27. Gruppi guide (Agiat, Bergamo su e giù, Gruppo guide città di Bergamo)
28. Dimore storiche
29. Slowfood
30. ARIBI
31. Dott. Giovanni Villa
32. Arthaus
33. InNOVA BERGAMO
- Conservazione Tutor Renato Ferlinghetti**
34. Orobicambiente
35. Amici delle mura di Bergamo
36. Nottole
37. Italia Nostra (arch. Peretti)
38. Parco dei Colli
39. Legambiente
40. Ordine Geologi,
41. Ordine Agronomi,
42. Ordine Ingegneri,
43. Ordine Architetti,
44. Istituto Nazionale dei Castelli (arch. Labaa)
45. Biblioteca Angelo Mai
46. Terre di San Marco
47. SITI
48. Consozio Valcalepio
49. Francesco Macario
50. Leonardo Angelini
51. Vittorio Gandolfi
52. Ance
53. Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici
54. Luca Dell'Olio



produttive in chiave moderna.

## LINEE GUIDA

Modello Piano di Gestione dei Beni Culturali iscritti alla Lista del Patrimonio dell'Umanità

Il Piano di Gestione ha lo scopo di “garantire nel tempo la tutela e la conservazione alle future generazioni dei motivi di eccezionalità che ne hanno consentito il riconoscimento” ed è un documento indispensabile per l'iscrizione alla Lista del Patrimonio Universale.

Il modello di Piano di Gestione interpreta il sito candidato come luogo di conservazione della cultura storica ma soprattutto come luogo dove viene attivata una filiera di attività culturali e

## Obiettivo del Piano di Gestione

Collegare la pianificazione del territorio, lo sviluppo locale e lo sviluppo del turismo culturale in un sistema di gestione coordinata che coinvolge istituzioni pubbliche e imprese/istituzioni private di vario genere.

## Principi del modello di Piano di Gestione

Il sito è un Sistema Culturale

Il Sistema Culturale è un'insieme di “nodi”:

- nodo delle risorse territoriali (parchi, riserve, giardini, feste, prodotti gastronomici, festival, mostre);
- nodo risorse umane e sociali (forza lavoro qualificata presente sul territorio);
- nodo dei servizi di accessibilità (trasporto);
- nodo dei servizi di accoglienza, tempo libero, sport;
- nodo sistema imprese (artigiane, agroalimentari, comunicazione, restauro) che devono incorporare, in termini di tipicità e qualità, i segni distintivi della centralità che si vuole realizzare. Le offerte delle imprese coinvolte dovranno essere distinguibili sulla base di un marchio che caratterizzerà i prodotti del territorio.

Il Sistema Culturale è un luogo di interazione complessa tra ambiente, cultura e attori differenziati. I tavoli sono occasione di confronto e discussione.

Il Piano di gestione deve individuare i soggetti locali e le azioni territoriali che riescano a valorizzare il patrimonio culturale affinché si generi sviluppo economico attraverso l'industria culturale, turistica e il marchio di qualità.

L'industria culturale generata è in grado di sostenere processi di sviluppo economico se:

- Il processo di valorizzazione è capace di realizzare un insieme diversificato di "prodotti culturali" competitivi sul mercato esterno, rispondenti alle esigenze della domanda dei residenti e del turismo e utilizzabili da altri processi produttivi;
- la complessiva offerta territoriale sarà in grado di attrarre una "domanda pagante" sufficiente ad assicurare adeguati livelli di redditività per l'investitore privato;
- l'industria culturale sarà fortemente integrata, sia orizzontalmente che verticalmente, con gli altri settori produttivi dell'area.

### Turismo culturale

Per poter sfruttare tutte le potenzialità del turismo culturale è imprescindibile una accurata identificazione della domanda potenziale, chi è attratto dal bene, se e quanto è disposto a pagare in relazione a ciò che esiste e a ciò che viene prodotto, da dove proviene il visitatore ==> domanda turistica=indicatore economico.

### Marchio

Territorio, di prodotti, di servizi culturali sono la condizione necessaria per il dialogo dei "nodi".

### Carta del Rischio

- è una metodologia. ==> conservazione;
- è la conoscenza del grado di rischio di deterioramento, spesso irreversibile, del patrimonio storico-artistico, monumentale, naturale e archeologico che consente una migliore programmazione degli interventi di conservazione e di restauro;
- particolare attenzione deve essere posta all'analisi dei rischi che il bene corre e degli elementi di imponderabilità;
- ogni fase di stato e di intervento deve essere documentata.

### Gestione integrata

La struttura di un corretto piano di gestione risponde a una "visione dinamica" che coinvolge in modo analogo sia le fasi di analisi che quelle propositive stabilendo l'attuazione di continui controlli che ridefiniscano costantemente il piano stesso.

E' necessario:

- non separare tutela da conservazione e valorizzazione;

- favorire la partecipazione della collettività ai processi di valorizzazione = maggior crescita di identità del valore sociale del bene = maggior valorizzazione del bene stesso = maggior contributo alla sua conservazione;

## Paesaggio culturale

L'UNESCO chiama paesaggio culturale vivente o evolutivo un paesaggio che conserva un ruolo sociale attivo nella società contemporanea strettamente associato ad un modo di vita tradizionale e nel quale il processo evolutivo continua.

Paesaggio culturale associativo è definito un paesaggio che giustifica la sua iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale per la forza di fusione dei fenomeni religiosi, artistici o culturali con l'elemento naturale piuttosto che per delle tracce culturali tangibili che possono essere insignificanti o anche inesistenti.

Nel piano di gestione la definizione di cosa è importante conservare è indispensabile per la individuazione delle scelte e dei mezzi adatti allo scopo.

Leggere il paesaggio o un centro antico significa individuarne i valori dimenticati o negati. Per assicurarne la salvaguardia è necessario affermare la validità propositiva di questi valori. Occorre a tale fine dare spazio a futuri possibili, che scaturiscano dalle qualità locali, e prefigurare scenari diversi rispetto ai destini di degrado fisico e culturale.

## Struttura e metodo del Piano di Gestione

Il modello descritto è la sequenza delle attività che i Siti devono adottare per essere in grado di comprendere e gestire il cambiamento usando il rigore proprio del metodo scientifico.

Il piano di gestione è autonomo rispetto agli interventi strutturali e di pianificazione del territorio, ha una sua procedura che definisce il modello di sviluppo locale basato sulla cultura e progetta le attività che rispondono alle richieste UNESCO.

I piani territoriali sono fonti utili per la stesura del piano di gestione.

Il piano di gestione definisce le modalità per gestire le risorse storiche, culturali e ambientali, orienta le scelte di pianificazione urbanistica ed economica attraverso la conoscenza, la conservazione, la valorizzazione

Il piano preordina un **sistema di gestione** che, partendo dai **valori** che hanno motivato l'iscrizione, perviene ad una analisi integrata dello **stato** dei luoghi individuando le **forze di modificazione** in atto, valuta poi gli **scenari** futuri raggiungibili attraverso **obiettivi - opzioni di intervento**, ne valuta gli impatti probabili sul sistema locale, **sceglie** i progetti strategici per conseguire i traguardi fissati, ne verifica il conseguimento tramite una serie di **indicatori** che attuano il monitoraggio sistematico dei risultati nel tempo.

il piano :

- informa sullo stato del bene
- identifica problemi
- selezione modalità di azioni
- valuta i risultati

## Contenuti del piano

Deve contenere 5 livelli progettuali

55. progetto delle conoscenze ==> è la fase diagnostica che si materializza in:  
**Osservatorio del sistema culturale**

56. progetto di tutela e conservazione ==> seleziona gli oggetti e i soggetti da tutelare, conservare

57. 4. progetto di valorizzazione culturale ed economica ==> definisce il sistema dei progetti che devono rispondere agli assi strategici individuati

5. definizione di indicatori

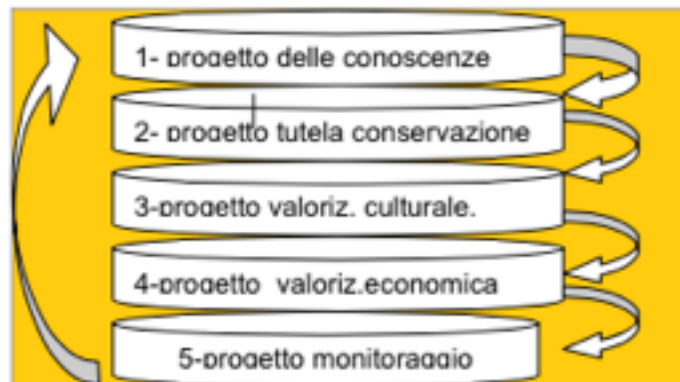
## Organizzazione del Piano di Gestione

### Cooperazione istituzionale

Necessario evitare che negli ambiti della tutela e valorizzazione ci sia la contrapposizione pubblico/privato, stato/regione

### Impresa culturale

Necessario istituire un'entità giuridica deputata a gestire le attività del Sito nella



logica di integrazione e di sistema.

Sei tipologie di soggetti organizzativi di gestione:

- gestione diretta in economia = la proprietà gestisce direttamente il bene
- azienda speciale locale = si istituisce un nuovo soggetto
- costituzione di una Fondazione tra istituzioni e proprietà
- società di capitali = con risorse pubbliche e/o private vengono gestite le attività lucrative derivanti dall'utilizzo del bene
- Istituto della concessione e convenzione = il ministero per i beni e le attività culturali può concedere a soggetti esterni la gestione dei servizi di fruizione del bene
- formula mista = molto complessa, soggetti e oggetti sono numerosi, formula non ancora chiara



## INVITO WORKSHOP UNESCO



Il Comune di Bergamo, l'Associazione "Terra di San Marco" e l'Ordine degli Architetti della provincia di Bergamo sono lieti d'invitarvi al workshop *per immaginare insieme azioni a sostegno dell'iscrizione delle Mura a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO*, che si terrà a Bergamo presso l' *Urban Center* in Piazzale Alpini, **lunedì 25 maggio 2015 dalle ore 9,30 alle ore 16.30.**

Si tratta di una delle iniziative a sostegno della stesura del PIANO DI GESTIONE, documento essenziale di programmazione che accompagnerà il dossier di candidatura del sistema delle fortificazioni venete a Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

La giornata sarà dedicata a due tematiche diverse, ma tra loro complementari: la conservazione e la valorizzazione. Il "tavolo" concernente i temi della conservazione sarà animato dal prof. Renato Ferlinghetti, dell'Università di Bergamo, mentre di quello sulla valorizzazione sarà animatore il prof. Carlo Salone, del Politecnico e Università di Torino .

È opinione di entrambi i curatori delle sessioni che i due tavoli di lavoro, pur distinti nelle loro specificità tematiche, debbano procedere in stretta relazione e, possibilmente, dare vita a una riflessione comune e a una "restituzione" altrettanto condivisa. Gli attori invitati dovranno principalmente reagire - e interagire tra loro - in merito alle questioni poste dagli animatori. Eventuali documenti conoscitivi potranno essere inviati dai partecipanti all'indirizzo di posta elettronica della segreteria organizzativa del Comune di Bergamo: [bergamo\\_sito\\_unesco@comune.bg.it](mailto:bergamo_sito_unesco@comune.bg.it)

La giornata seguirà il seguente ordine dei lavori:

### **Mattinata:**

- una sintetica presentazione dell'argomento da parte di "Si.T.I.-Istituto Superiore sui Sistemi territoriali per l'innovazione", di Torino, incaricato della redazione, insieme con i quattro Comuni italiani coinvolti, del Piano di gestione;



- animazione di *focus group* nel resto della mattinata, sulla base di un “canovaccio” di questioni che sarà presentato agli attori in occasione dell’incontro.

**Pausa pranzo** con buffet per i partecipanti offerto dall’Ordine degli Architetti della Provincia di Bergamo

**Pomeriggio:**

- gli animatori presenteranno una prima sintesi dei risultati portandola all'attenzione dei partecipanti, in una riunione plenaria;
- chiusura lavori con una discussione tra i due gruppi di attori.

In attesa di potervi incontrare il 25 maggio prossimo, porgiamo a tutti un cordiale saluto.

Comune di Bergamo

Il Consigliere Comunale

incaricato dal Sindaco per il Progetto UNESCO, Diego Roberto Amaddeo

Associazione Terra di San Marco

Il Presidente, Luciana Frosio Roncalli

Ordine degli Architetti della provincia di Bergamo

Il Presidente, Alessandra Ferrari